

COMMITTENTE
COMUNE DI OZZANO
DELL'EMILIA



RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO
Geom. Maura Tassinari
Responsabile Servizio Assetto
Territorio e Patrimonio

RUE

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

(L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – art. 29)

VARIANTE N.4

 **POLITECNICA**
INGEGNERIA E ARCHITETTURA

GRUPPO DI LAVORO

DIRETTORE TECNICO
ing. Paolo Muratori

RESPONSABILE DI PROGETTO
arch. Fatima Alagna

arch. Maria Cristina Fregni

ELABORATO

ALLEGATI

PARTE D'OPERA	DISCIPLINA	DOC. e PROG.	FASE	REV.
RUE	RI	D002	2	1

Cartella	File name	Prot.	Scala	Formato
01	4708_RUE_ALLEGATI_2016_07_08	4708	n.a.	A4

1	REVISIONE	08.07.2016	FREGNI	ALAGNA	ALAGNA
0	EMISSIONE	17.06.16	FREGNI	ALAGNA	ALAGNA
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

A termini di legge tutti i diritti sono riservati. E' vietata la riproduzione in qualsiasi forma senza autorizzazione dei professionisti stessi.

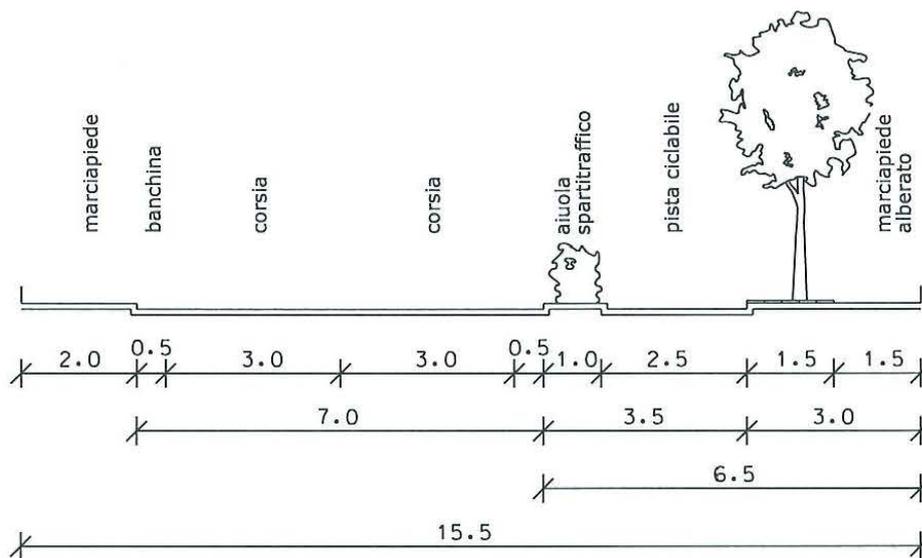
ALLEGATO A
REQUISITI TIPOLOGICI
DELLE NUOVE STRADE URBANE

1. Nella progettazione delle nuove strade, come nell'adeguamento di quelle esistenti, si dovranno rispettare le "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" emanate dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti con D.M. 5/11/2001 pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. 4/01/2002 n. 3. La sezione complessiva delle strade urbane di previsione non potrà essere inferiore a quella indicata nelle seguenti schede grafiche 1 e 2. Per sezione complessiva della strada si intende quella costituita dalla carreggiata e dai percorsi pedonali e ciclabili adiacenti.
2. Di norma le nuove strade di urbanizzazione dovranno avere la sezione minima di cui alla scheda 1; solo per brevi tratti potranno essere ammesse nuove strade con sezione di cui alla scheda 2. Dimensioni e caratteristiche inferiori a quelle prescritte nelle schede grafiche possono essere ammesse per tratti di strada a fondo cieco che vengano previsti quali strade di proprietà e gestione privata, al servizio di non più di quattro unità edilizie. In particolari situazioni ambientali potranno essere previsti schemi tipologici diversi (carreggiata separata dal percorso pedonale, realizzazione delle alberature non a bordo strada, percorso pedonale da un solo lato, ecc...) pur garantendo la sicurezza della circolazione e dei pedoni.
3. Ove sia a fondo cieco, la viabilità urbana dovrà essere dotata di adeguata piazzola di ritorno.
4. Qualora il POC individui all'interno dei comparti di attuazione dei tracciati stradali da realizzare, in sede di PUA può essere proposto un posizionamento dei tracciati parzialmente diverso, ferma restando la funzionalità dei collegamenti stradali previsti dal POC. Tale proposta di diverso tracciato della viabilità può essere approvata dal Consiglio Comunale, in sede di approvazione del PUA, qualora sia giudicata idonea e non peggiorativa, anche sulla base dei pareri del Responsabile del Servizio e della C.Q.
5. La realizzazione di strade carrabili private, può derogare dai requisiti di cui sopra, ma è soggetta a titolo abilitativo.
6. La progettazione dei nuovi impianti di illuminazione stradale e il rinnovo di quelli esistenti deve prevedere il rispetto delle norme di cui all'art. 6.9.14 in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico. I progetti di illuminazione stradale devono prevedere contestualmente l'illuminazione dei percorsi pedonali, coperti e non, dei percorsi ciclabili, degli incroci, degli attraversamenti, ed organizzare in funzione scenografica l'illuminazione degli eventuali edifici di interesse storico-architettonico o di pregio storico culturale. I progetti di intervento negli ambiti di particolare interesse monumentale ed artistico debbono essere corredati da una relazione descrittiva di sperimentazioni in loco eseguite nella fase di progettazione.
7. I supporti per l'illuminazione a stelo ed a mensola devono essere di tipo e forma normalizzata. I corpi illuminanti che aggettano su percorsi carrabili, sia su stelo a braccio che a mensola a muro, devono essere posizionati ad un'altezza minima dal suolo di m. 5,10. Sui percorsi pedonali e ciclabili i corpi illuminanti possono essere posizionati ad un'altezza inferiore.

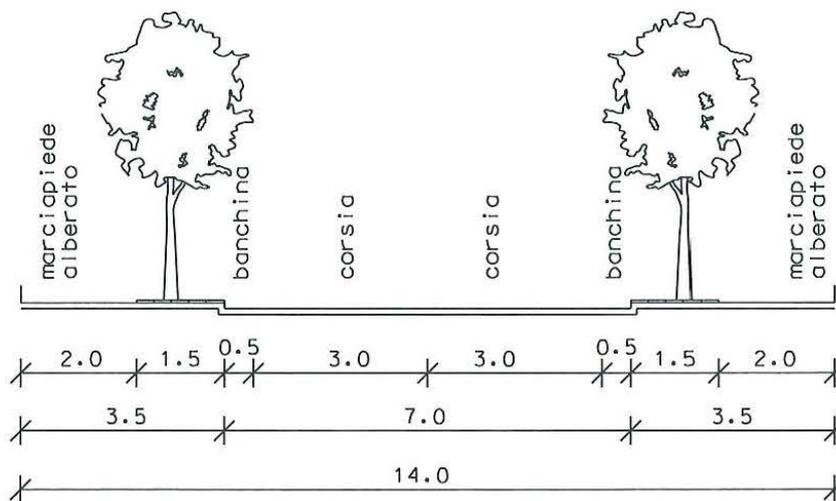
SEZIONI NUOVA VIABILITA' URBANA

1- SEZIONI-TIPO PER OGNI TIPO DI INSEDIAMENTO

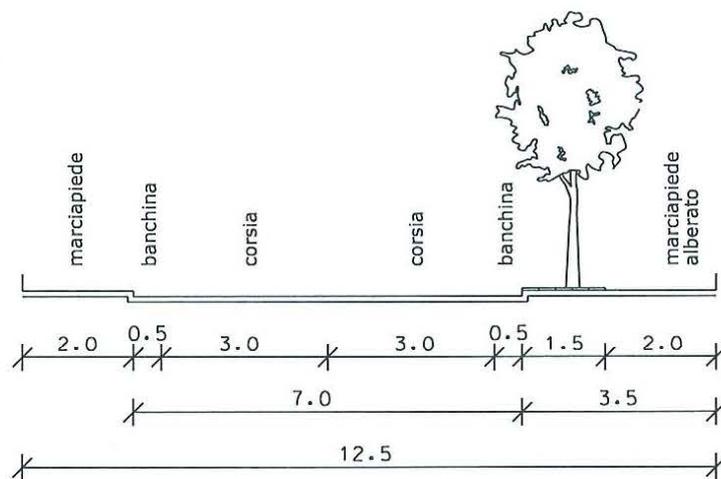
1.1- Strada urbana di quartiere e strada urbana locale principale con pista ciclabile



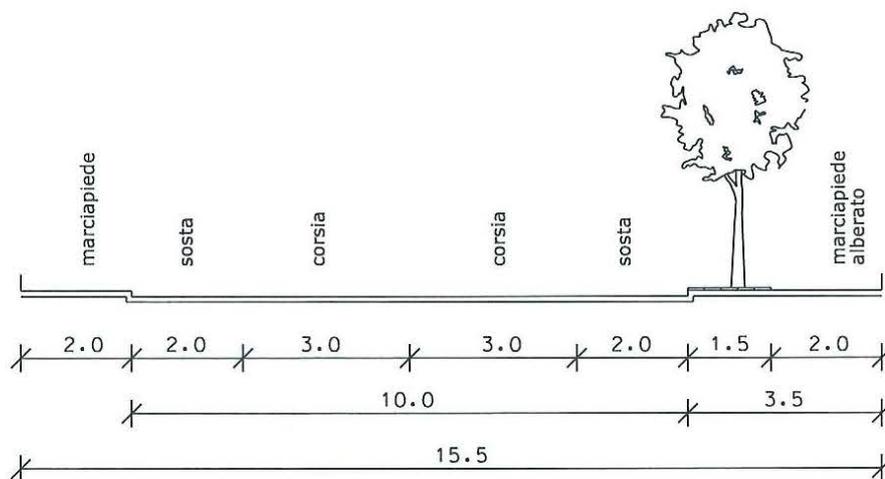
1.2- Strada urbana di quartiere e strada urbana locale principale con doppia alberatura



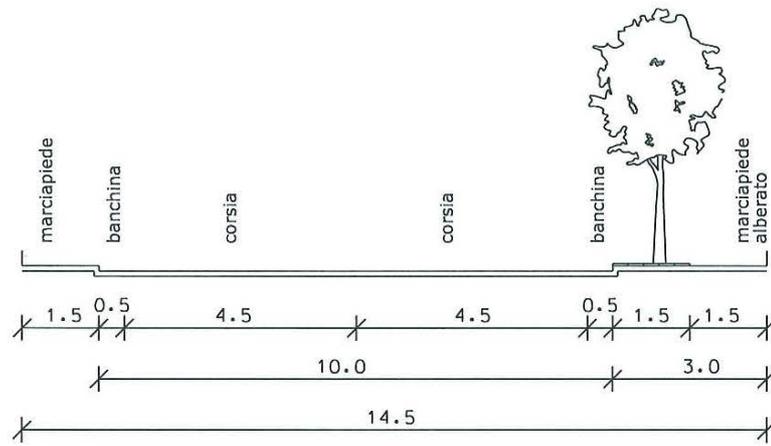
1.3- Strada urbana locale negli insediamenti residenziali



1.4- Strada urbana locale negli insediamenti residenziali con spazio di sosta

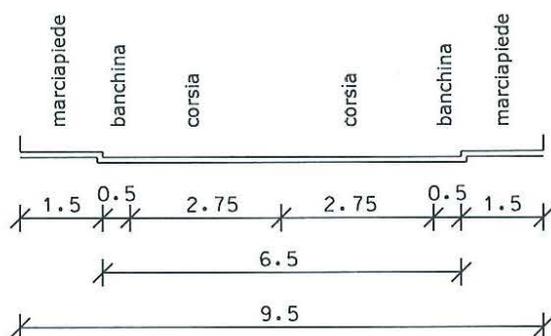


1.5- Strada urbana locale negli insediamenti industriali artigianali

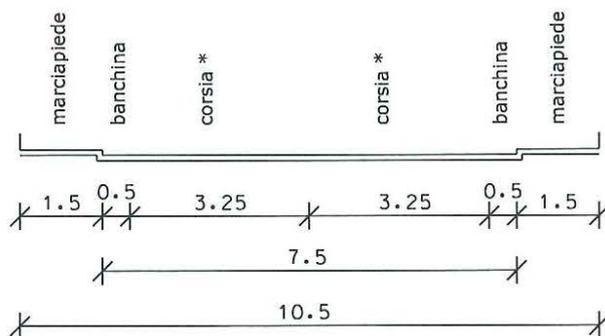


2- SEZIONI MINIME APPLICABILI SOLO IN SITUAZIONI CONDIZIONATE DA PREESISTENZE O DA ALTRI VINCOLI

2.1- Strada urbana locale in zona residenziale



2.2- Strada urbana locale negli insediamenti artigianali-industriali



* raggio minimo di raccordo nelle intersezioni e agli accessi carrabili ai lotti : mt. 5.30

ALLEGATO B
SCHEDE DEI COLORI
PER LA TINTEGGIATURA DEGLI EDIFICI

Elenco elaborati

- ▶ **abaco dei colori**

Elaborati grafici:

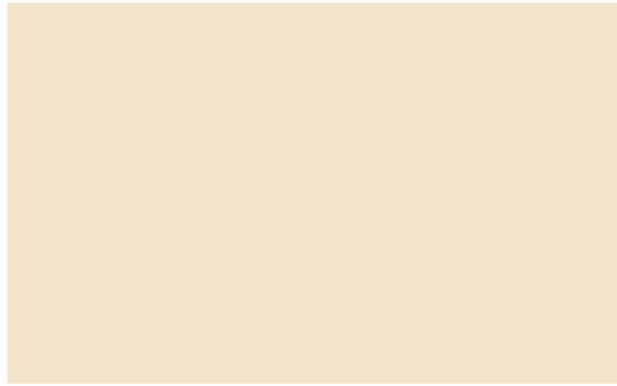
- ▶ **Tav. 1 - piano guida cromatico in territorio extraurbano**
- ▶ **Tav. 2 - piano guida cromatico in località Capoluogo**
- ▶ **Tav. 3 - piano guida cromatico in località Maggio**
- ▶ **Tav. 4 - piano guida cromatico in località Ponte Rizzoli**
- ▶ **Tav. 5 - piano guida cromatico in località Mercatale**
- ▶ **Tav. 6 - piano guida cromatico in località Noce**
- ▶ **Tav. 7 - piano guida cromatico in località Olmatello**

ABACO

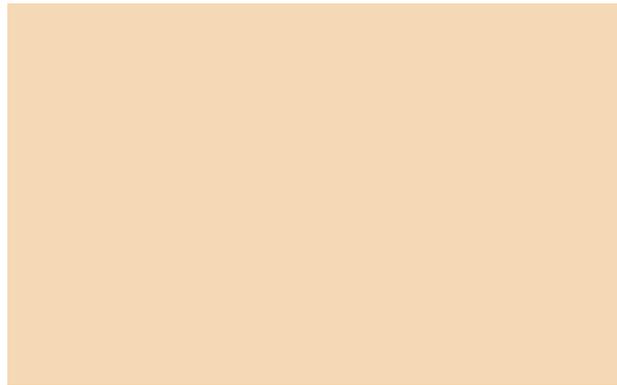
DEI

COLORI

A1



A2



A3



A4



A5



A6



A7



A8



B1



B2



B3



B3.1



B4



B5



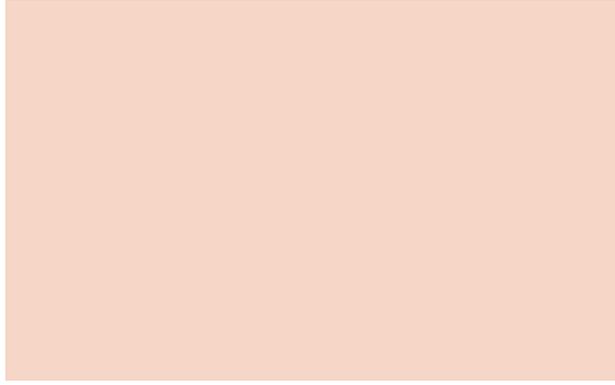
B6



B7



C1



C2



C3



C4



C5



C6



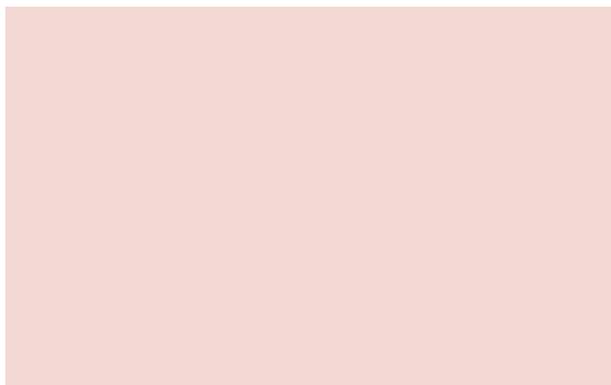
C7



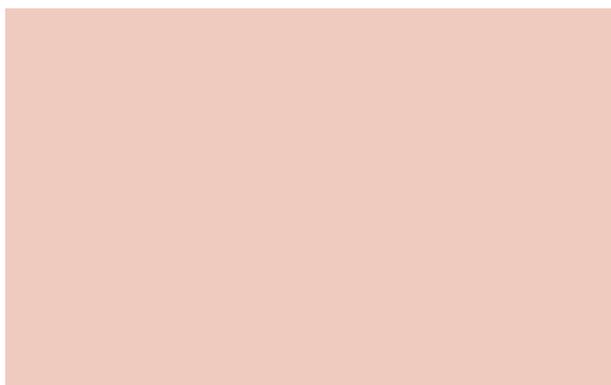
C8



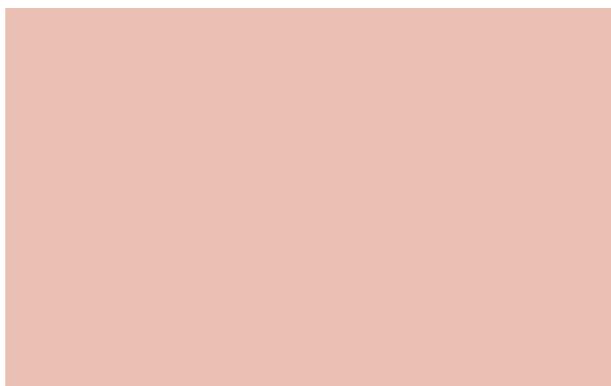
D1



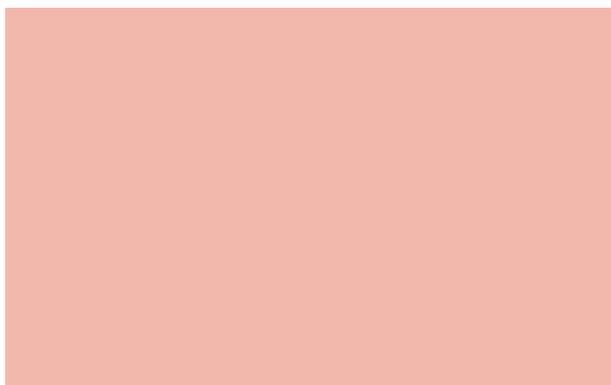
D2



D3



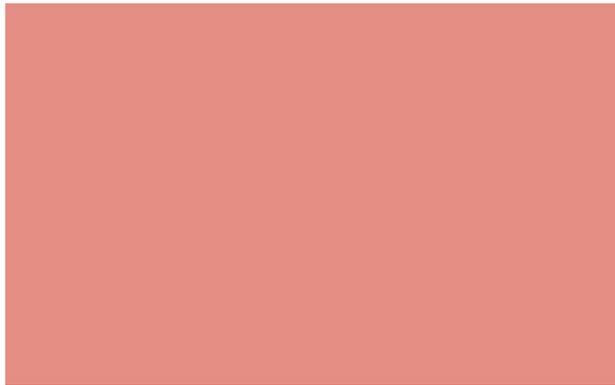
D4



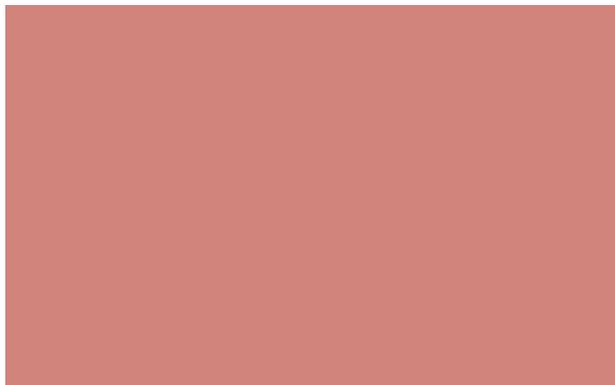
D5



D6



D7



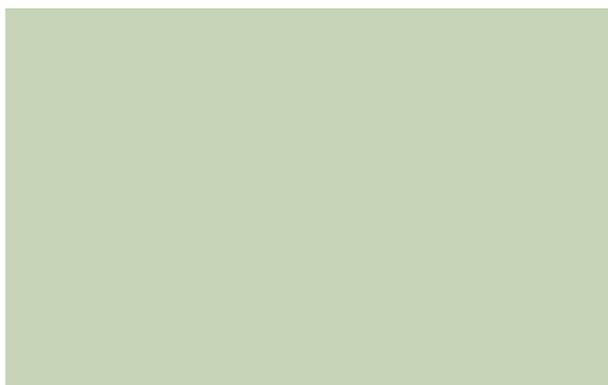
D8



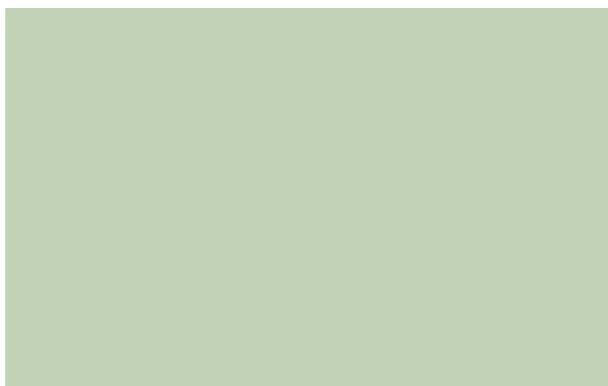
E1



E2



E3



E4



E5



E6



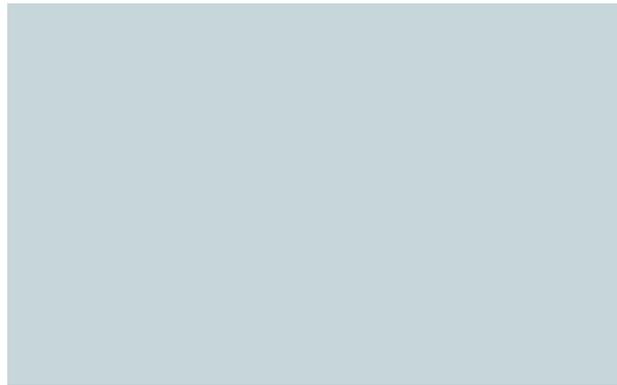
E7



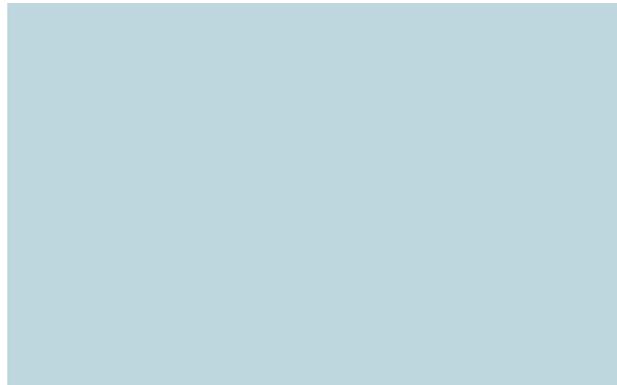
F1



F2



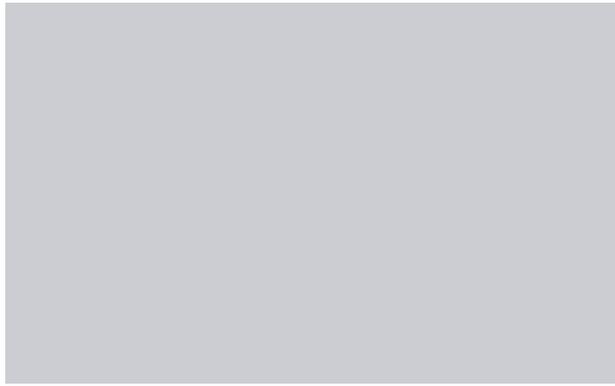
F3



F4



G1



G2



G3



G4



H1



H2



H3



H4



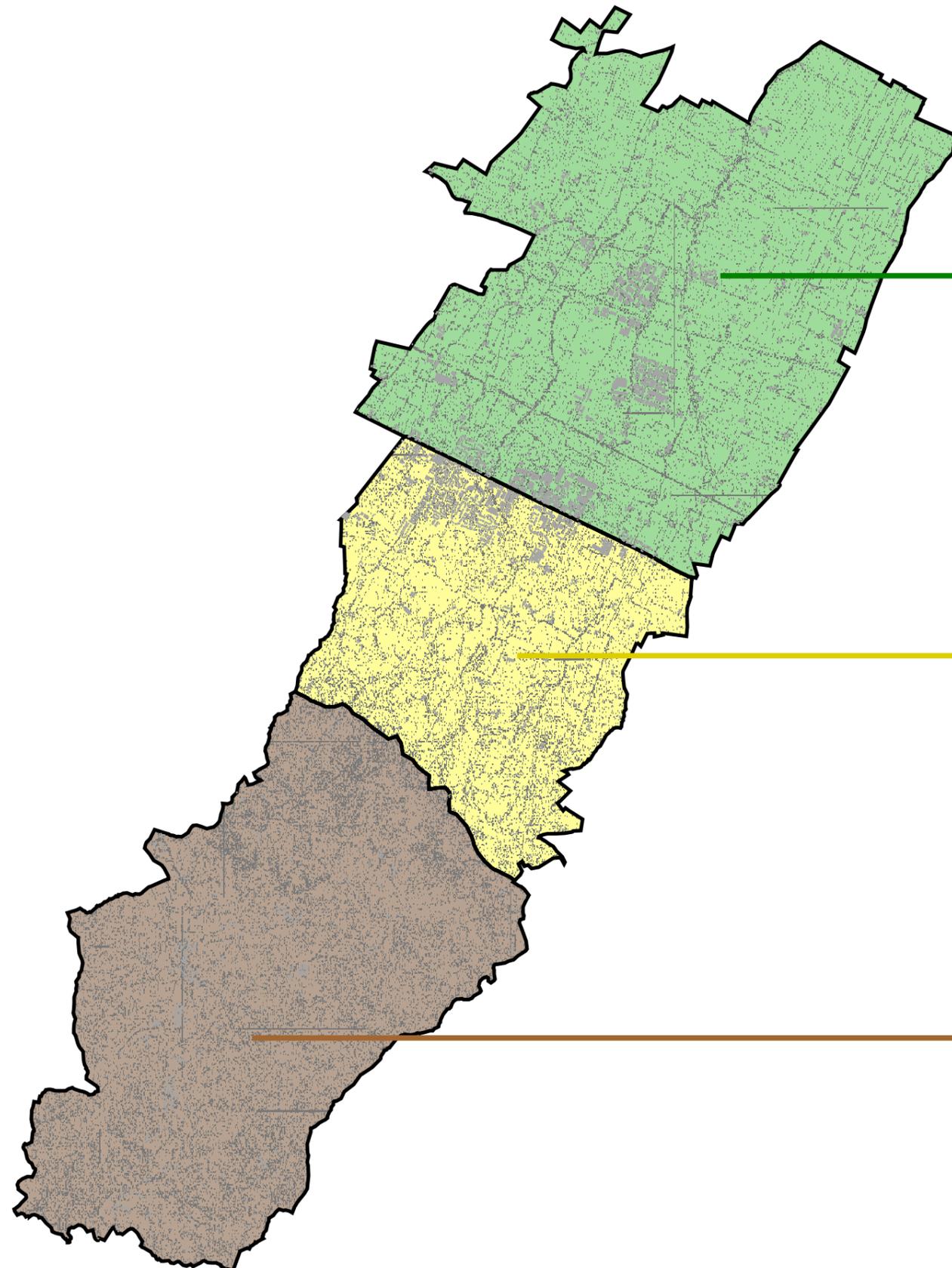
H5



H6



PIANO GUIDA CROMATICO TERRITORIO EXTRAURBANO di pianura, pedecollina e collina



PIANURA

A2	A4	A5	A8	
B2	B3	B3.1	B4	B5
C7				
E1	E4	E7		
F1	F3	F4		
G1	G2	G3		

COLORI DOMINANTI

PEDECOLLINA

A4	A7	
B2	B4	
C5	C6	C7
F1	F3	F4
G1	G2	G4

COLORI DOMINANTI

COLLINA

A3	A4	A5	A6	A7	A8
B2	B4				
C6	C8				
G1	G3	G4			
H2	H5				

COLORI DOMINANTI

PIANO GUIDA CROMATICO

CAPOLUOGO (territorio urbanizzato)



EDIFICI STORICI

A1	A2	A3	A4	A5	46	A8
B2						
C4	C5	C6	C8			
E2						
F1	F2	F3	F4			
G1	G2	G4				

NUOVE EDIFICAZIONI

A1	A2	A3	A4	A5	46	A7	A8
B1	B2						
C1	C2	C3	C6				
D1	D2	D3	D5	D6	D8		
E1	E2	E3	E4	E5	E6		
F1	F3	F4					
G1	G2	G4					
H1							

PIANO GUIDA CROMATICO

PONTE RIZZOLI (territorio urbanizzato)



EDIFICI STORICI

A3	A4	46
B2	B4	
C4	C6	C8
G1	G2	G4

NUOVE EDIFICAZIONI

A1	A2	A4
D4	D7	
F2	F3	F4

PIANO GUIDA CROMATICO MERCATALE (territorio urbanizzato)



EDIFICI STORICI

A3	A4	46
B2	B4	
C4	C6	C8
G1	G2	G4
F2	F3	F4

NUOVE EDIFICAZIONI

A1	A2	A4
D4	D7	
F2	F3	F4
E4	E7	

PIANO GUIDA CROMATICO NOCE

(territorio urbanizzato)



EDIFICI STORICI

A3	A4	46
B2	B4	
C5	C6	C7
G1	G2	G4

NUOVE EDIFICAZIONI

A1	A2	A4
B2	B4	
E2	E6	
F2	F3	F4

PIANO GUIDA CROMATICO OLMATELLO (territorio urbanizzato)



EDIFICI STORICI

A3	A4	46
B2	B4	
C4	C6	C8
G1	G2	G4

NUOVE EDIFICAZIONI

A2	A5	A6	A8
D1	D2	D6	D8
E3	E6	E7	
F2	F3	F4	
H3	H4		

ALLEGATO C
STRALCIO REGOLAMENTO DI ESECUZIONE E ATTUAZIONE DEL
CODICE DELLA STRADA

Salvo successive modificazioni, le distanze minime fissate dal Regolamento di esecuzione e attuazione del Codice della Strada sono le seguenti:

Art. 26 (Art. 16 Cod. Str.)

(Fasce di rispetto fuori dai centri abitati)

1. La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare nell'aprire canali, fossi o nell'eseguire qualsiasi escavazione, lateralmente alle strade non può essere inferiore alla profondità dei canali, fossi od escavazioni, ed in ogni caso non può essere inferiore a 3 m.
2. Fuori dei centri abitati, come delimitati ai sensi dell'Art. 4 del codice, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:
 - a) 60 m per le strade di tipo A;
 - b) 40 m per le strade di tipo B;
 - c) 30 m per le strade di tipo C;
 - d) 20 m per le strade di tipo F, ad eccezione delle "strade vicinali" come definite dall'Art. 3, comma 1, n. 52 del codice;
 - e) 10 m per le "strade vicinali" di tipo F;
3. Fuori dei centri abitati, come delimitati ai sensi dell'Art. 4 del codice, ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale, nel caso che detto strumento sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano già esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:
 - a) 30 m per le strade di tipo A;
 - b) 20 m per le strade di tipo B;
 - c) 10 m per le strade di tipo C;
4. Le distanze dal confine stradale, fuori dei centri abitati, da rispettare nella costruzione o ricostruzione di muri di cinta, di qualsiasi natura e consistenza, lateralmente alle strade, non possono essere inferiori a:
 - a) 5 m per le strade di tipo A, B;
 - b) 3 m per le strade di tipo C, F;
5. Per le strade di tipo F, nel caso di cui al comma 3, non sono stabilite distanze minime dal confine stradale ai fini della sicurezza della circolazione sia per le nuove costruzioni, le ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali e gli ampliamenti fronteggianti le case, che per la costruzione o ricostruzione di muri di cinta di qualsiasi materia e consistenza. Non sono parimenti stabilite distanze minime dalle strade di quartiere dei nuovi insediamenti edilizi previsti o in corso di realizzazione.
6. La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare alberi lateralmente alla strada, non può essere inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a 6 m.
7. La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare lateralmente alle strade siepi vive, anche a carattere stagionale, tenute ad altezza non superiore ad 1 m sul terreno non può essere inferiore a 1 m. Tale distanza si applica anche per le recinzioni non superiori ad 1 m costituite da siepi morte in legno, reti metalliche, fili spinati e materiali similari, sostenute da paletti infissi direttamente nel terreno o in cordoli emergenti non oltre 30 cm dal suolo.
8. La distanza dal confine, stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare lateralmente alle strade, siepi vive o piantagioni di altezza superiore ad 1 m sul terreno, non può essere inferiore a 3 m. Tale distanza si applica anche per le recinzioni di altezza superiore ad 1 m sul terreno costituite come previsto al comma 4, e per quelle di altezza inferiore ad 1 m sul terreno se impiantate su cordoli emergenti oltre 30 cm dal suolo.
9. Le prescrizioni contenute nei commi 1 ed 8 non si applicano alle opere e colture preesistenti.

Art. 27 (Art. 17 Cod. Str.)

(Fasce di rispetto delle curve fuori dai centri abitati)

1. La fascia di rispetto nelle curve fuori dai centri abitati, da determinarsi in relazione all'ampiezza della curvatura, è soggetta alle seguenti norme:
 - a) nei tratti di strada con curvatura di raggio superiore a 250 m si osservano le fasce di rispetto con i criteri indicati all'Art. 26;
 - b) nei tratti di strada con curvatura di raggio inferiore o uguale a 250 m, la fascia di rispetto è delimitata verso le proprietà latitanti, dalla corda congiungente i punti di tangenza, ovvero dalla linea, tracciata alla distanza dal confine stradale indicata dall'Art. 26 in base al tipo di strada, ove tale linea dovesse risultare esterna alla predetta corda.

Art. 28 (Art. 18 Cod. Str.)

(Fasce di rispetto per l'edificazione nei centri abitati)

1. Le distanze dal confine stradale all'interno dei centri abitati, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle demolizioni integrali e conseguenti ricostruzioni o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:
 - α) 30 m per le strade di tipo A;
 - β) 20 m per le strade di tipo D.
2. Per le strade di tipo E ed F, nei casi di cui al comma 1, non sono stabilite distanze minime dal confine stradale ai fini della sicurezza della circolazione.
3. In assenza di strumento urbanistico vigente, le distanze dal confine stradale da rispettare nei centri abitati non possono essere inferiori a:
 - α) 30 m per le strade di tipo A;
 - β) 20 m per le strade di tipo D ed E;
 - χ) 10 m per le strade di tipo F.
4. Le distanze dal confine stradale, all'interno dei centri abitati, da rispettare nella costruzione o ricostruzione dei muri di cinta, di qualsiasi natura o consistenza, lateralmente alle strade, non possono essere inferiori a:
 - a) 3 m per le strade di tipo A;
 - b) 2 m per le strade di tipo D.
5. Per le altre strade, nei casi di cui al comma 4, non sono stabilite, distanze minime dal confine stradale ai fini della sicurezza della circolazione.

ALLEGATO D
GLOSSARIO

Sono di seguito riportati termini non compresi nell'Allegato A – Definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia di cui alla DAL n. 279 del 4 febbraio 2010 e s.m e i. in quanto non si tratta di parametri o indici, ma che intervengono comunque nell'applicazione del RUE e che pertanto richiedono una univoca definizione.

Impianto

Impianto è qualunque costruzione stabile, di rilevanza spaziale tridimensionale¹, non assimilabile ad un edificio dal punto di vista della conformazione, in quanto non delimitante uno spazio coperto funzionale alla permanenza di persone.

Sono ad esempio impianti, o strutture tecnologiche: macchinari produttivi o che forniscono un servizio (non costituenti componenti di edifici)²; silos e serbatoi le cui normali condizioni di funzionamento non prevedono la presenza di persone all'interno³; bacini di accumulo di liquidi o liquami; torri piezometriche; tralicci; antenne di trasmissione o ricezione (con esclusione delle antenne di ricezione del singolo utente finale o condominio, che costituiscono un impianto dell'edificio); campi di pannelli fotovoltaici, campi eolici, nastri trasportatori; cabine elettriche (quando non costituiscono pertinenze di un edificio); centrali termiche non di pertinenza di edifici; impianti di trasformazione di energia; impianti di potabilizzazione e di depurazione; discariche e inceneritori di rifiuti; autosilos meccanizzati, e quanto può essere assimilato ai predetti.

Sono inoltre compresi in questa categoria le costruzioni atte a contenere più persone, ma prive di copertura: ad esempio gli impianti sportivi o per lo spettacolo scoperti: campi da gioco, piste sportive, arene e cinema all'aperto, e relative gradinate, piscine, e simili. Non si considerano 'impianti sportivi' le attrezzature sportive di modesta dimensione e di uso strettamente privato di cui all'art. 1.2.5 lettera e).

Infrastruttura

Sono infrastrutture quelle costruzioni diverse dagli edifici, che hanno rilevanza spaziale prevalentemente lineare e caratteri funzionali di connessione fra due punti del territorio.

Sono infrastrutture:

- a) le *infrastrutture per la mobilità*: ad esempio strade, percorsi pedonali e ciclabili, piste aeroportuali, ferrovie e altri sistemi per la mobilità di persone o merci, quali metropolitane, tramvie, teleferiche, seggiovie, sciovie e simili;
- b) le *infrastrutture tecnologiche* per il trasporto di energia, di combustibili, di liquidi e per la comunicazione di informazioni tramite condutture, ad esempio: acquedotti, fognature, canalizzazioni, elettrodotti, gasdotti, condutture elettriche, telefoniche, ottiche e simili.

Manufatti diversi

Rientrano nei manufatti diversi tutte le costruzioni non classificabili come edifici o impianti o infrastrutture, e cioè, a titolo di esempio non esaustivo:

- a) le **opere di sostegno e di contenimento**: muri di sostegno e contenimento, briglie, opere di difesa spondale, argini, pozzi, maceri, moli, barriere antirumore e simili;
- b) le **recinzioni** in qualunque materiale (eccetto la sola siepe viva);
- c) le **pavimentazioni**, massicciate e piattaforme sul suolo, i parcheggi a raso;
- d) i **manufatti di servizio urbano e di arredo**: fontane, fioriere, pergole, gazebi, lapidi, monumenti, panchine, contenitori per rifiuti, erogatori automatici di merci o informazioni, fittoni, elementi di delimitazione, cabine per servizi igienici, cabine telefoniche, pali per l'illuminazione, cartelli stradali, barbecue e forni, ivi compresi gli elementi di arredo di aree pertinenziali di cui all'art. 5.1.11;

¹ Le costruzioni di rilevanza solo lineare o puntuale sono ricomprese nelle 'infrastrutture' o negli 'altri manufatti'.

² La classe 'impianti', come classe di oggetti diversa dalla classe 'edifici' non comprende evidentemente gli 'impianti degli edifici', che sono viceversa classificati (vedi Art. 1.3.62.10) come componenti degli edifici.

³ Anche se è possibile che vi entrino persone in occasioni diverse dell'ordinario funzionamento (ad es. per operazioni di pulizia o manutenzione).

- e) le **attrezzature sportive** di modesta dimensione e di uso strettamente **privato** pertinenziale ad edifici residenziali, quali: campi da bocce singoli, campi da tennis singoli, piscine singole, e simili, ivi compresi gli elementi di arredo di aree pertinenziali di cui all'art. 5.1.11;
- f) le **opere cimiteriali** (non aventi le caratteristiche di edificio): tombe, steli, monumenti funebri;
- g) le **opere provvisionali**: ponteggi, puntellamenti, gru e montacarichi di carattere provvisorio, e simili.
- h) supporti di **cartelloni pubblicitari**, di **insegne** e **mezzi pubblicitari** le cui dimensioni siano superiori a quelle di cui all'art. 5.3.3, nel rispetto dell'art. 48 del D.P.R. del 16/12/1992, n. 495 "*Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada*".

ALLEGATO E
TABELLA COMPARATIVA USI

RUE pre - vigente	RUE variante - Categorie funzionali ai sensi dell'art. 28 della L.R. 15/2013
A) FUNZIONE RESIDENZIALE	A) RESIDENZIALE
a1 Residenza	a1 Residenza
a2 Residenza collettiva (non turistica)	a2 Residenza collettiva (non turistica)
E) FUNZIONI ALBERGHIERE E COMUNQUE PER IL SOGGIORNO TEMPORANEO	B) TURISTICO RICETTIVA
e1 Attività ricettive alberghiere	b1 Attività ricettive alberghiere
e2 Attività ricettive extra-alberghiere (colonie, case per ferie, ostelli per la gioventù, alberghi residenziali e residenze turistico-alberghiere),	b2 Attività ricettive extra-alberghiere (colonie, case per ferie, ostelli per la gioventù, alberghi residenziali e residenze turistico-alberghiere),
e3 Campeggi e villaggi turistici	b3 Campeggi e villaggi turistici
C) FUNZIONI PRODUTTIVE MANIFATTURIERE E ASSIMILABILI	C) PRODUTTIVA
c1 Attività manifatturiere industriali o artigianali	c1 Attività manifatturiere industriali o artigianali
c2 Attività di tipo industriale di conservazione condizionata, lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici	c2 Attività di tipo industriale di conservazione condizionata, lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici
c3 Attività commerciali all'ingrosso, mostre, magazzini, depositi	c3 Attività commerciali all'ingrosso, mostre, magazzini, depositi
c4 Attività di allevamento di animali di tipo industriale	c4 Attività di allevamento di animali di tipo industriale
c5 Attività estrattive	c5 Attività estrattive
c6 Impianti di produzione e commercializzazione di energia	c6 Impianti di produzione e commercializzazione di energia
B) FUNZIONI DI SERVIZIO E TERZIARIE:	D) DIREZIONALE
<u>Funzioni di servizio complementari alla residenza</u>	<u>Funzioni di servizio complementari alla residenza</u>
b3 Studi professionali e uffici in genere, attività terziarie e di servizio a basso concorso pubblico	d1 Studi professionali e uffici in genere, attività terziarie e di servizio a basso concorso pubblico

b4 Attività culturali, attività ricreative, sportive e di spettacolo prive di significativi effetti di disturbo sul contesto urbano	d2 Attività culturali, attività ricreative, sportive e di spettacolo prive di significativi effetti di disturbo sul contesto urbano
b5 Artigianato dei servizi alla persona, alla casa, ai beni di produzione, alle imprese, nonché agli automezzi limitatamente a cicli e motocicli	d3 Artigianato dei servizi alla persona, alla casa, ai beni di produzione, alle imprese, nonché agli automezzi limitatamente a cicli e motocicli
b6 Artigianato dei servizi agli automezzi (esclusi quelli già ricompresi in b5)	d4 Artigianato dei servizi agli automezzi (esclusi quelli già ricompresi in b5)
b7 Artigianato produttivo manifatturiero di tipo laboratoriale compatibile con l'ambiente urbano	d5 Artigianato produttivo manifatturiero di tipo laboratoriale compatibile con l'ambiente urbano
b8 Attività di parcheggio	d6 Attività di parcheggio
<u>Servizi e attrezzature di interesse collettivo</u>	<u>Servizi e attrezzature di interesse collettivo</u>
b10.1 Attività di interesse collettivo di tipo civile e attività scolastiche di base	d7.1 Attività di interesse collettivo di tipo civile e attività scolastiche di base
b10.2 Attività di interesse collettivo di tipo religioso	d7.2 Attività di interesse collettivo di tipo religioso
b10.3 Parcheggi pubblici in sede propria	d7.3 Parcheggi pubblici in sede propria
b10.4 Attività di svago, riposo, esercizio sportivo	d7.4 Attività di svago, riposo, esercizio sportivo
<u>Funzioni commerciali e terziarie a forte concorso di pubblico</u>	<u>Funzioni terziarie a forte concorso di pubblico</u>
b12 Attività terziarie specializzate ad elevato carico urbanistico	d8 Attività terziarie specializzate ad elevato carico urbanistico
b13 Attività espositive, fieristiche, congressuali	d9 Attività espositive, fieristiche, congressuali
b14.1 Attività ricreative, sportive e di spettacolo con limitati effetti di disturbo	d10.1 Attività ricreative, sportive e di spettacolo con limitati effetti di disturbo
b14.2 Attività ricreative, sportive e di spettacolo	d10.2 Attività ricreative, sportive e di spettacolo
b15 Attività sanitarie ed assistenziali	d11 Attività sanitarie ed assistenziali
b16 Attività di istruzione superiore, di formazione e di ricerca	d12 Attività di istruzione superiore, di formazione e di ricerca
<u>b17 Attività ludico-ricreative con problematiche di impatto</u>	<u>d13 Attività ludico-ricreative con problematiche di impatto</u>
B) FUNZIONI DI SERVIZIO E TERZIARIE:	E) COMMERCIALI

b1 Esercizi commerciali di vicinato	e1 Esercizi commerciali di vicinato
b2 Pubblici esercizi	e2 Pubblici esercizi
b9 Commercio al dettaglio su aree pubbliche e in mercati rionali	e3 Commercio al dettaglio su aree pubbliche e in mercati rionali
<u>Funzioni commerciali e terziarie a forte concorso di pubblico</u>	<u>Funzioni commerciali a forte concorso di pubblico</u>
b11.1 Medio-piccole strutture di vendita	e4.1 Medio-piccole strutture di vendita
b11.2 Medio-grandi strutture di vendita	e4.2 Medio-grandi strutture di vendita
b11.3 Grandi strutture di vendita	e4.3 Grandi strutture di vendita
D) <u>FUNZIONI AGRICOLE E ATTIVITA' CONNESSE ALL'AGRICOLTURA E ALTRI USI COMPATIBILI CON IL TERRITORIO RURALE,</u>	F) RURALE
d1 Depositi di materiali e prodotti agricoli, silos, rimesse per macchine ed attrezzi agricoli dell'azienda, fienili	f1 Depositi di materiali e prodotti agricoli, silos, rimesse per macchine ed attrezzi agricoli dell'azienda, fienili
d2 Allevamenti di animali di tipo aziendale	f2 Allevamenti di animali di tipo aziendale
d3 Attività aziendali e/o interaziendali di conservazione condizionata, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici	f3 Attività aziendali e/o interaziendali di conservazione condizionata, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici
d4 Coltivazione in serre fisse	f4 Coltivazione in serre fisse
d5 Strutture di commercio, allevamento, addestramento e custodia di animali d'affezione, centri di custodia e di recupero, strutture veterinarie	f5 Strutture di commercio, allevamento, addestramento e custodia di animali d'affezione, centri di custodia e di recupero, strutture veterinarie
d6 Attrezzature sportive – ricreative compatibili con il territorio rurale	f6 Attrezzature sportive – ricreative compatibili con il territorio rurale
d7 Alloggi e strutture per l'agriturismo	f7 Alloggi e strutture per l'agriturismo
d8 Servizi di giardinaggio; servizi di fornitura, rimessaggio e manutenzione di macchine agricole e macchine movimento terra	f8 Servizi di giardinaggio; servizi di fornitura, rimessaggio e manutenzione di macchine agricole e macchine movimento terra